



Consulenza  
e Assistenza Fiscale  
per Dipendenti  
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adi Service Enna s.r.l.  
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267  
www.caf.acli.it

# dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico  
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,  
rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216  
www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 5 Euro 0,80 Domenica 6 febbraio 2011

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

## EDITORIALE

### Uno sguardo sui giovani

Abbiamo chiesto il parere sugli ultimi avvenimenti in Maghreb a un giovane italiano studente di giornalismo a Londra e riportiamo il suo sguardo su un mondo che cambia.

"La democrazia è un evento che, solitamente, provoca sbadigli nei Paesi in cui esiste uno stato di diritto e i cittadini godono di libertà di movimento e d'espressione" direbbe il premio Nobel Mario Vargas Llosa. Nei Paesi, invece, dove sono forti le ingiustizie sociali e regna l'arroganza dei potenti, l'exasperazione del popolo può portare a gesti estremi.

Mohammed Bouaziz era un giovane tunisino di ventisei anni. Laureato in Economia, di mestiere faceva l'ambulante occasionale. Il 17 dicembre 2010 Mohammed si è dato fuoco davanti alla prefettura di Sidi Bouzid, una città nel cuore della Tunisia. La polizia gli aveva sequestrato il banchetto di frutta e verdura grazie al quale riusciva a malapena a sfamare i suoi figli. Il suo gesto disperato ha innescato la rivolta dei giovani tunisini che ha costretto il presidente Ben Ali alla fuga in Arabia Saudita dopo ventitré anni di governo. La rivoluzione tunisina ha contagiato la vicina Algeria e poi l'Egitto di Mubarak.

Le rivolte sono state violente. Solo in Egitto l'ONU parla di 300 morti e più di 3000 feriti. Il malessere è stato covato per decenni e la crisi economica ha accentuato le disuguaglianze sociali. Il 72 per cento dei disoccupati tunisini e il 75 per cento degli algerini ha meno di ventinove anni. Non chiedono solo condizioni economiche e sociali migliori, pretendono rispetto e dignità da autorità che hanno abusato del potere per decenni. Vivono sotto regimi dittatoriali e corrotti e mettono in gioco la loro vita perché è l'unica cosa che gli è rimasta.

Anche in Europa i giovani stanno manifestando segni di disagio profondo e i livelli di disoccupazione giovanile sono preoccupanti. Il 25 per cento dei giovani londinesi tra i quindici e i ventiquattro anni è disoccupato. In Italia, nella stessa fascia d'età, lo è il 29 per cento. Quasi il 40 in alcune aree del Mezzogiorno. Poco prima di Natale il governo inglese ha deciso di triplicare le rette universitarie. Decine di migliaia di studenti, alcuni giovanissimi, hanno trasformato le strade attorno al Parlamento e a Westminster in un campo di battaglia.

Anche in Italia i giovani hanno protestato in massa. Negli stessi giorni in cui Londra viveva momenti di tensione, migliaia di studenti italiani si sono mobilitati contro i tagli decisi dal ministro Gelmini. L'Italia ha bisogno di un governo che si occupi dei problemi del Paese. Che si occupi di scuola e lavoro. Che faccia investimenti seri e programmati e che non chiami "riorganizzazione del sistema scolastico" un piano di tagli che rende il presente e il futuro dei giovani italiani ancora più precario.

I giovani europei non lottano più per un futuro migliore come avevano fatto i loro padri nel 1968. Ormai si battono per un presente dignitoso. La loro protesta è diventata purtroppo un atto di necessità.

GIORDANO FENZI  
GIORNALISTA DE "L'ARENA" DI VERONA

## PIAZZA ARMERINA

Gestito da DonneInsieme nasce uno sportello contro la violenza alle donne

di Marta Furnari

2

## ENNA

Partono i ricorsi contro la Tarsu 2009. Associazioni di utenti agguerrite

di Giacomo Lisacchi

4

## SCUOLA ED EDUCAZIONE



La Regione senza un piano sull'istruzione. La Chiesa avanza una proposta di legge

di Giuseppe Rabita

7

# La Regione soffoca la Scuola cattolica

A margine del Convegno "Educare in Sicilia: risorse e problemi" (leggi l'articolo a pagina 7), sono emersi i gravissimi problemi che stanno avendo le scuole paritarie siciliane, delle quali molte rischiano la chiusura. La Conferenza episcopale siciliana si è voluta fare portavoce del grave malessere e della situazione drammatica che stanno vivendo i centri d'istruzione e di formazione professionale dell'obbligo gestite soprattutto dalle Congregazioni religiose ed Enti ecclesiastici, ossia i centri CIOFS-FP Sicilia e le CONFAP, associazioni impegnate nella formazione professionale con attività di orientamento dei giovani, soprattutto i più svantaggiati che vivono situazioni di disagio e che chiedono di qualificarsi per inserirsi con dignità e competenza nel modo del lavoro.

Ai vescovi siciliani, questi centri di istruzione hanno chiesto di farsi portavoce presso le istituzioni regionali perché siano fatte scelte che diano stabilità e consistenza normativa al sistema gestionale, economico e amministrativo e i nuovi corsi per l'anno 2010/2011, che ad oggi risultano autorizzati e non "decretati" perché l'impegno delle somme risulta insufficiente. Inoltre si chiede anche di concretizzare il piano dell'offerta formativa regionale attraverso gli orientamenti per

le iscrizioni del nuovo anno formativo 2011/2012 che dovranno essere effettuate entro il prossimo 12 febbraio. I corsi che non sono stati finanziati stanno causando gravi disagi agli operatori e formatori, i quali da sei mesi non vengono retribuiti. I dipendenti CIOFS-FP Sicilia, ancora una volta scrivono al presidente della Regione siciliana, Lombardo e ai deputati per manifestare tutta la loro indignazione e denunciare la superficialità con cui i ragazzi e i dipendenti di questi centri di formazione vengono trattati. L'enorme ritardo, in atto, per l'avvio dei corsi e l'impedimento di attivarne alcuni potrebbe essere un danno per molti giovani che vivono in territori più svantaggiati. La non attivazione dei corsi, contribuisce infatti ad aumentare la dispersione scolastica.

C'è poi la situazione delle scuole paritarie siciliane, delle quali molte sono a rischio chiusura. In Sicilia sono frequentate da circa 20 mila bambini e occupano circa 3000 persone, tra personale docente e non docente. C'è una disparità tra la Sicilia e le altre regioni Italiane, dove una scuola primaria convenzionata percepisce ben 19.500 euro, mentre una siciliana appena 1.500.

Situazione insopportabile anche per i genitori che sostengono concretamente le scuole paritarie frequentate dai propri figli e che



Studenti a lezione nei Centri professionali Salesiani di Gela e Pietrapertusa

per questa scelta educativa subiscono una doppia tassazione. I vescovi siciliani, per mezzo del vescovo delegato per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, mons. Michele Pennisi, chiedono di guardare

alla parità scolastica, prevista dalla legge dello Stato, come una innovazione e come una risorsa nell'interesse dell'intero sistema

scolastico nazionale, in analogia per quanto già avviene per gli altri servizi pubblici.

Carmelo Cosenza

## Enna, priorità per strade e scuole

Forse una speranza per la disastrosa viabilità provinciale di Enna. Il presidente Monaco parla con il nostro corrispondente dei progetti per 38 milioni di euro di cui in parte si sono espletate le gare di appalto. Anche sul fronte dell'edilizia scolastica Monaco rivendica l'operosità della sua amministrazione.

Giacomo Lisacchi a pag. 2

## Gela. Radioterapia e altro



Ripartiti i lavori per la realizzazione della Radioterapia dopo gli intoppi dovuti al ritrovamento di un portale di epoca fascista. Il manager dell'Asp Paolo Cantaro (foto) ha incontrato le associazioni gelesi sui problemi della sanità gelese.

Liliana Blanco a pag 8

LAVORO Dalla Regione un bando. L'Amministrazione di Gela si impegna a collaborare con le ditte interessate

## Sostegno alle imprese che assumono soggetti svantaggiati

Con un bando che prevede aiuti fino al 50% alle imprese che assumono a tempo indeterminato soggetti "svantaggiati, molto svantaggiati o disabili", presentato dall'assessore regionale al Lavoro, Andrea Piraino, la Regione Siciliana ha dato il via all'attuazione di due leggi, la 9/2009 e la 11/2010, che prevedono sgravi contributivi e bonus per le imprese. Le categorie per cui sarà possibile richiedere gli incentivi sono i lavoratori svantaggiati, e cioè chi ha perso il lavoro da almeno sei mesi o non possiede diploma di scuola media superiore o profes-

sionale, o ha superato i 50 anni di età; i lavoratori molto svantaggiati, ossia disoccupati o inoccupati da almeno 24 mesi; i lavoratori disabili. Sostanzialmente alle imprese che assumono a tempo indeterminato tali categorie di lavoratori e lavoratrici la Regione erogherà contributi di importo variabile da 333 a 416 euro, e coprirà totalmente o parzialmente gli oneri previdenziali obbligatori.

L'impegno complessivo per il triennio 2010-2012 è di 160 milioni di euro a valere sul Fondo sociale europeo. Gli incentivi sono rivolti a imprese individuali, societarie o

cooperative, lavoratori autonomi compresi gli iscritti agli albi, le organizzazioni non lucrative (Onlus) o le associazioni con o senza personalità giuridica.

Sulla base di questo avviso l'Amministrazione comunale di Gela, seguendo il percorso già avviato per risolvere i problemi relativi all'occupazione che affliggono numerosi lavoratori in città, è pronta a fare da trait d'union tra le imprese e le categorie che posseggono i requisiti previsti.

"Questa Amministrazione è pronta - ha dichiarato il sindaco Angelo Fasulo - ad

intervenire direttamente, fornendo eventualmente agli imprenditori le liste dei soggetti rispondenti ai requisiti prescritti dal bando. È intenzione di questa Amministrazione impegnarsi ancora di più nella definizione di nuove politiche di sostegno ad imprese e lavoratori, con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione, attraverso interventi concreti che siano in grado di andare oltre la logica assistenziale".

L'avviso pubblico in questione è stato pubblicato il 21 gennaio 2011 dall'Agenzia per l'Impiego.

ENNA Il Presidente annuncia l'avvio dei lavori urgenti per le strade provinciali e l'edilizia scolastica

# Monaco: avanti su strade e scuole



preme in modo particolare, è la ricostruzione della Sp. 28, la cosiddetta Panoramica; una strada di accesso strategica per Enna, per la quale la Provincia ha realizzato il progetto che è stato approvato. Ora ci stiamo muovendo politicamente per ottenere quanto prima la firma per il finanziamento. Inoltre, grazie all'impegno dell'assessore

**F**inalmente si parla di svolta e si entra nel vivo dei lavori di ricostruzione delle strade provinciali e delle scuole. Ne abbiamo parlato con il presidente della provincia, Pippo Monaco, che ha fatto prima una sorta di valutazione su quello che è stato l'operato dell'anno che è passato. "Un anno - ha esordito Monaco - pesantissimo per via dei tagli e di una logorante burocrazia che peggiora una situazione già difficile per fondi che non arrivano". Poi ha parlato del "cammino virtuoso avviato" dalla sua amministrazione "che riguarda tutta una serie di cose che negli anni precedenti si erano programmate". "Per la viabilità - ha detto - anche se i finanziamenti della legge 296 prevedevano per la nostra provincia oltre 100 milioni di euro, poi ridotti a 38, siamo in una fase avanzata per la ricostruzione di molte strade provinciali disastrate, avendo già aggiudicate 27 gare, molte delle quali si stanno contrattualizzando. Il problema più grosso, che ci

sore Zinna, si è risvegliato il progetto per il completamento della Nord-Sud. Progetto che è stato inserito, come ci ha confermato l'Anas ed il presidente Lombardo, nel 'Piano nazionale per il Sud'. Infine, l'ufficio tecnico, sotto la guida dell'assessore ai Lavori Pubblici, Antonio Alvano, sta cercando, nel rispetto dei tempi, di ultimare i progetti esecutivi da inviare a Palermo presso la task force regionale, costituita per il rientro della Venere ad Aidone per la ristrutturazione ed ammodernamento di alcune strade provinciali che dall'autostrada Palermo-Catania portano ad Aidone. Sono le provinciali 7, quindi la provinciale 4 che passa nei pressi di Valguarnera, la provinciale 88, che ora viene utilizzata in sostituzione della "4" franata dopo la galleria, quindi il collegamento con la "turistica" e poi con la statale 117 bis, che porta a Piazza Armerina.

Per l'ammodernamento di queste strade i progetti esecutivi prevedono complessiva-

mente un impegno di spesa di un milione e mezzo di euro, già stanziati, con 400 mila euro per la provinciale 7; 700 mila euro per la provinciale 4; 405 mila euro per l'ammodernamento della provinciale 88; mentre la statale 288 subirà degli interventi che però saranno di competenza dell'Anas regionale. Sono tutti progetti capaci di innescare meccanismi virtuosi con effetti benefici per l'economia e l'occupazione".

Monaco quindi ha parlato dell'edilizia scolastica: "Sul fronte delle scuole - ha sottolineato - abbiamo completato il Liceo classico di Nicosia e quanto prima ci sarà il trasferimento degli studenti in questa bellissima struttura. Così come finalmente abbiamo superato tutti gli ostacoli per l'appalto di 700 mila euro dell'Istituto Tecnico Industriale di Piazza Armerina. Un istituto che è stato progettato in mezzo all'acqua e realizzato con cemento depotenziato, tanto che due terzi della struttura è inagibile. Per l'Istituto Magistrale di Enna, i cui lavori durano vergognosamente dal 1999, si sta lavorando per la messa in sicurezza dell'edificio. Così come sta andando avanti il Liceo classico Colajanni di Enna, i cui lavori stanno proseguendo senza intoppi per il rifacimento del tetto e l'adeguamento sismico".

Il presidente della Provincia, nel corso della sua esposizione, non ha mancato di fare riferimento anche ad alcuni successi della sua amministrazione, come il riconoscimento

alla provincia di Enna di istituire uno dei 5 istituti tecnici superiori previsti in tutta Italia per quanto riguarda il campo energetico. "E questo - ha detto Monaco - nonostante le difficoltà che le altre province siciliane ci hanno frapposto. Abbiamo già redatto l'atto costitutivo e in questo momento si trova in Prefettura per il riconoscimento della Fondazione alla quale hanno aderito importanti aziende a livello nazionale. È una scuola speciale di alta tecnologia che garantirà a molti giovani diplomati competenze specialistiche e occupabilità nel settore energetico. Un altro successo è il riconoscimento del Pon Sicurezza (Programma operativo nazionale) finanziato dal Ministero dell'Interno. Un finanziamento che con la prima trancia ci permetterà di ristrutturare l'edificio di via Bagni, ex locali della Cpc, dove si creerà un centro di raccolta, di formazione, di assistenza e di socializzazione degli immigrati. Un altro importante riconoscimento - ha concluso Monaco - è l'approvazione dell'Apq giovani, il cui progetto denominato "Orange point" consiste nella realizzazione in diversi comuni della provincia di una serie di corsi e attività per i giovani che riguarderanno vari aspetti dell'artigianato. Corsi che si faranno con personale qualificato e non vogliono nel modo più assoluto che vengano gestiti dai soliti carrozzeri di scuole fasulle".

Giacomo Lisacchi

## Piazza. Trebastoni integra la richiesta di riduzione della TIA



**I**l capogruppo M.P.A. al Comune di Piazza Armerina Michelangelo Trebastoni, con una nota indirizzata al sindaco Nigrelli e al presidente del Consiglio comunale Centonze, continua la battaglia avviata nel 2010 quando chiedeva di rivedere il conteggio della TARSU (tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani), oggi TIA (tariffa di igiene ambientale), per gli albergatori ed esercenti di strutture ricettive, basandosi non più sul reale perimetro della struttura ma sulla reale produzione di rifiuti.

Michelangelo Trebastoni, attuale vicepresidente nazionale Unionturismo, direttore dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Piazza Armerina nonché componente di Confindustria Sicilia Alberghi e Turismo, ha dichiarato: "Non riesco a comprendere le resistenze amministrative all'approvazione della mia proposta di rivedere, il conteggio della TARSU in favore delle strutture turistico-ricettive presenti sul territorio. La mia proposta oggi, viene ulteriormente supportata da due sentenze, che allego in copia, di due diverse commissioni tributarie ricadenti nelle regioni Sicilia e Puglia, attestanti la piena equiparazione tra abitazione civile e struttura ricettiva ed affermando il principio per cui, aree che presentano la stessa potenzialità di rifiuti devono essere tassate con il medesimo criterio". "Faccio presente, altresì - conclude Trebastoni - che questa battaglia per il riconoscimento di un diritto sacrosanto, più che mai oggi nel mezzo della crisi globale del settore più importante della nostra economia, il turismo, sarà affrontata nella prossima giunta di Confindustria Sicilia-Alberghi e Turismo, nonché di UnionTurismo, a livello nazionale".

L'accoglimento della proposta di Trebastoni rappresenterebbe un segnale forte per incoraggiare, non solo gli albergatori ma tutti gli operatori turistici locali, tracciando un percorso virtuoso che potrebbe essere d'esempio ad altre realtà turistiche regionali.

M. F.

PIAZZA ARMERINA Uno sportello di ascolto è stato attivato dall'associazione "DonneInsieme"

## Lancio nelle scuole del Centro antiviolenza



**L'**associazione "DonneInsieme. Sandra Crescimanno" di Piazza Armerina, ha avviato un calendario di incontri con gli studenti degli

istituti scolastici di istruzione secondaria.

Prima tappa, l'Istituto Professionale "M. Quattrino", dove è avvenuta la presentazione del Centro Antiviolenza. Successivamente con l'aiuto della psicologa Vissia Biliardo, è stato proiettato un power point sullo stalking interagendo con i giovani attraverso la somministrazione di test per la conoscenza e sensibilizzazione dell'argomento. L'associazione è attiva con lo

sportello di ascolto, aperto il lunedì dalle 15.30 alle 17.30 e il giovedì dalle 9.30 alle 12.30, presso i locali del settore politiche sociali del Comune di Piazza Armerina e raggiungibile telefonicamente al 0935-982436 attivo in coincidenza dei giorni di apertura dello sportello.

DonneInsieme punta sul lavoro delle volontarie: psicologhe, psicoterapeute, avvocate e operatrici che mettono a disposizione delle donne la loro professionalità e il loro tempo in maniera gratuita e garantendo l'anonimato. I principi-guida dell'associazione si richiamano all'autodeterminazione delle donne e alla libertà e inviolabilità del corpo femminile, promuovendo le politiche delle donne, e facendo proprie le

campagne mondiali per la difesa dei diritti umani.

"Il Centro Antiviolenza DonneInsieme "Sandra Crescimanno" ha anche lo scopo - dichiara la presidente Maria Grasso - di proporre incontri con le ragazze e i ragazzi delle scuole, puntando a prevenire atteggiamenti violenti e a formare così cittadini che possano vivere serenamente insieme e in coppia. Parlare con i giovani e confrontarci con loro è per noi fondamentale e rappresenta

uno degli strumenti per prevenire la violenza di genere. Il 25 gennaio - ha concluso la presidente - è stato l'anniversario della morte di Sandra Crescimanno, giovane piazzese vittima di violenza negli anni '80, a cui è intitolato il Centro, in quella data, noi tutte abbiamo voluto ricordarla insieme alla sua famiglia".

Marfu

## PROVINCIA DI CALTANISSETTA Riguardano strade provinciali ed edifici scolastici Approvato il piano delle opere pubbliche

**È** stato approvato dalla Giunta provinciale di Caltanissetta il progetto del Programma triennale delle opere pubbliche 2011-2013, con annesso l'elenco annuale dei lavori per il 2011. Quest'ultimo comprende 35 opere con relativa copertura finanziaria, e altre 2 inserite con apposito emendamento dal Consiglio provinciale.

I lavori previsti riguardano interventi urgenti ed indifferibili per messa in sicurezza strade ed edifici; interventi del piano viario provinciale (prima annualità) non appaltati nel 2010 e la cui programmazione non incide sul patto di stabilità; interventi della seconda annualità del piano viario; inserito anche il parziale completamento del Museo delle Zolfare.

Nel dettaglio, l'elenco annuale 2011 comprende, tra gli altri, i seguenti interventi per un totale di circa

34 milioni e mezzo di euro: Liceo scientifico di Riesi (400.000 euro); messa in sicurezza del Liceo psicopedagogico "Alighieri" di Gela (2.272.822); pronti interventi negli edifici scolastici della zona Sud (550.000); pronti interventi sulle strade provinciali dell'area Mazzarino e Gela (675.000); 11 interventi di segnaletica sulle ss.pp. (300.000); adeguamento alla normativa antincendio dei Licei classico e psicopedagogico di Gela (250.000); messa in sicurezza dell'asse di collegamento tra provincia di Enna e Falconara (2.000.000); Sp. 203bis Caltanissetta- Piazza Armerina (800.000); Sp. 71 Licata-Butera (750.000); Sp. 10 Ponte Olivo-Niscemi (1.500.000); parziale completamento Museo Zolfare (1.000.000). Lo rende noto un comunicato dell'Ente Provincia.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE



### Le Fibre Alimentari

**L**e fibre, sulla base della loro solubilità in acqua, si classificano in solubili e insolubili. Le fibre insolubili sono poco fermentabili, aumentano la massa fecale e danno ad essa morbidezza e omogeneità e riducono il tempo di transito intestinale. Invece le fibre solubili sono fermentabili, assorbono grandi quantità di acqua, riducono l'assorbimento intestinale dei nutrienti (grassi, zuccheri) e lega i sali biliari. Le fibre solubili (cellulosa, emicellulosa, lignina) sono molto utili in caso di stitichezza, di diverticolosi, nell'intestino pigro e di emorroidi mentre le fibre insolubili (pectina, gomme, galato e glucomannani) sono utili in caso di obesità, nel diabete mellito, nelle dislipidemie e nella calcolosi biliare. Quindi le fibre contenute nelle verdure, legumi, cereali e frutta fresca sono molto importanti per contrastare importanti patologie e possiedono una importante azione protettiva nei confronti del tumore al colon e al retto. Difatti si è visto che si ha una maggiore incidenza del tumore colon-retto nei soggetti che fanno un basso consumo di fibre e di un alto consumo di grassi alimentari.

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni  
rosario.colianni@virgilio.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Dopo gli intoppi dovuti al rinvenimento di un portale di epoca fascista sono ripresi i lavori

# Radioterapia, avanti pianino

Il due agosto 2010 a Gela si inaugurano i lavori per la realizzazione della Radioterapia chiesta a gran voce dai gelesi per bocca del comitato pro polo oncologico. In quell'occasione la dirigenza dell'Asp annunciò che l'opera avrebbe dovuto essere consegnata entro 18 mesi. "Conteremo un giorno dopo l'altro - disse in quell'occasione il direttore generale Paolo Cantaro - affinché la consegna dei lavori ultimati, segua la tabella di marcia prevista dal contratto". Sono trascorsi sei mesi ed è stato completato solo il rastrellamento della vecchia struttura dell'ospizio. Un bell'inizio per un'opera che si candidava a cambiare il volto della sanità a Gela. Sono stati necessari oltre due mesi per aprire i cancelli dell'ex ospizio. Poi altrettanti due mesi per cominciare a spianare la zona e poi tutto si è arenato perché la ditta che si occupa delle opere edili ha rinvenuto un portale risalente al periodo fascista che ha dato il colpo di grazia alla prosecuzione dei lavori. La Soprintendenza di Caltanissetta ha stoppato le opere di demolizione in considerazione dell'interesse storico del portale. Sopralluoghi, carteggio, consultazioni e i primi sei mesi sono volati via, senza avere messo su un mattone per avviare la costruzione.

"Il portale fascista procedendo nello smantellamento potrebbe frantumarsi - ha detto il manager dell'Asp, Paolo Salvatore Cantaro

- abbiamo deciso con la soprintendenza che comunque sarà rimosso e l'Azienda sanitaria provinciale successivamente ne curerà il ripristino". Da qualche giorno le ruspe della "Bcg costruzioni" sono tornate in marcia per realizzare la Radioterapia in città. Il portale di epoca fascista è stato demolito per tornare a spianare ed a cominciare a scavare le fondazioni della struttura che accoglierà il servizio di radioterapia. Il completamento dei lavori della struttura di cura delle patologie tumorali non dovrebbe subire ulteriori ritardi e il termine ultimo rimane fissato per il primo novembre prossimo anche se, dopo sei mesi di attesa, la città dubita che ci siano i termini per rispettare la consegna. Il direttore generale dell'Asp ha firmato la nomina di un comitato di sorveglianza sulla regolarità dei lavori per la Radioterapia. Sono state coinvolte le associazioni di volontariato del territorio oltre all'amministrazione comunale. Il protocollo è contenuto in tre pagine e due soli articoli. I responsabili del monitoraggio che hanno sottoscritto sono: l'Asp, il Comune, le imprese in Rti: Siemens, Ali e Nuclital, e il Movimento polo oncologico.

Il manager Cantaro ha incontrato i responsabili delle associazioni Cittadini Attivi, Progetto provincia e Late, rispettivamente Carlo Varchi, Filippo Franzone e Salvatore Di Caro. I tre presidenti

hanno elencato i problemi dell'ospedale. La prima esigenza è l'attivazione del dipartimento Oncologico di terzo livello. "L'assessore regionale e il presidente della commissione parlamentare sugli errori nella sanità avevano ritenuto probabile - ha detto Filippo Franzone - la realizzazione di questo servizio. Noi abbiamo sollecitato l'istituzione dell'unità complessa di Ematologia e Talassemia, Utin, Pronto soccorso pediatrico, potenziamento di Ginecologia e Ostetricia, della Medicina chirurgica e accettazione urgenza (Mcau) oltre all'aumento dei posti letto". "Bisogna evitare di incorrere negli stessi errori - dice Carlo Varchi, presidente dell'associazione Cittadini attivi - prima i servizi sanitari venivano erogati in relazione della rappresentanza politica nel territorio. Il Comune di San Cataldo in questo gioco ha ottenuto una struttura di Radioterapia pur non avendo un'incidenza particolare di patologie tumorali".

Sono state annunciate iniziative finalizzate alla riorganizzazione dei servizi sanitari anche in previsione dell'epidemia influenzale che potrebbe interessare tutto il territorio nisseno. Il manager Cantaro ha indetto una riunione ed incontrato i direttori di Pronto soccorso del presidio di Gela e Caltanissetta "per affrontare le problematiche relative al riordino delle strutture di emergenza in previsione

dell'influenza e dei casi di H1N1 che si sono registrati nel resto della penisola - dice Cantaro - Sono state attivate iniziative e incrementate le vaccinazioni oltre alle relative contromisure come la necessità di prevedere una riserva di posti letto. In relazione al problema di conduzione del Pronto soccorso - prosegue il manager dell'Asp - abbiamo stilato un piano per fare slittare i codici bianco ai medici di famiglia. Una misura, questa, che sicuramente alleggerirà l'attività del Pronto soccorso ospedaliero. Avviata una procedura anche con le case di cura private - conclude Paolo Salvatore Cantaro - che si metteranno a disposizione per le riabilitazioni agevolate con i ricoveri di lunga degenza".

È stata celebrata la gara d'appalto per sei milioni di euro per il rifacimento del "gruppo C", l'ala est dell'ospedale. L'appalto era già stato aggiudicato ma pende ora un ricorso al Consiglio di giustizia amministrativo su istanza di una società concorrente. "Attendiamo l'ultimo giudizio per fine febbraio - ha detto il manager Paolo Cantaro - ci auguriamo che non ci siano più intoppi burocratici. Nel capitolato infatti è prevista anche la realizzazione di una cabina elettrica che alimenterà l'impianto di climatizzazione del presidio ospedaliero".

Liliana Blanco

in Breve

## Barrafranca paese di centenari



Il 30 gennaio scorso il sindaco di Barrafranca ha consegnato a due centenari, Luigi Strazzanti e Rosa Avola (foto), una targa ricordo. I due nonnini sono nati entrambi il 31 gennaio del 1911. "Barrafranca è uno dei paesi più longevi della provincia - ha affermato il sindaco Angelo Ferrigno - soprattutto negli ultimi anni, visto che ho partecipato a cinque centenari". I festeggiamenti si sono svolti domenica per dare l'opportunità ai parenti provenienti da altre province di essere presenti. Una rappresentanza della banda musicale ha contribuito a creare il clima della festa.

## La Provincia nissena Parte civile contro ATO Ambiente

La Provincia di Caltanissetta si costituisce parte civile nel procedimento penale presso il Tribunale del capoluogo a carico di quattro ex componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ato Ambiente CL1, e cioè l'ex presidente Giuseppe Cimino, il vice presidente Salvatore Parenti, Antonino Baglio e Giuseppe Lupo. La Giunta provinciale ha infatti deliberato in tal senso conferendo l'apposito mandato della rappresentanza legale all'avvocato Michele Costa di Palermo. Nella richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura per presunte irregolarità nei bilanci dell'Ato rifiuti, la Provincia, così come i 15 Comuni associati, risultano parti offese: l'udienza preliminare è stata fissata per il prossimo 21 febbraio, quando i quattro imputati dovranno comparire dinanzi al gup Marcello Testaquatra.

## Partita a Mazzarino la refezione scolastica

È iniziato il 24 gennaio il servizio di refezione scolastica per gli alunni della scuola primaria degli Istituti I e II Comprensivo di Mazzarino. Sono interessati 349 alunni. Il servizio sarà curato dalla Cooperativa "Matusalemme" di Bagheria (Pa), che si è aggiudicata la gara d'appalto. Si dovrà pagare un ticket: la tariffa piena di € 2,70 per coloro che hanno un reddito superiore a 6000 euro; la tariffa ridotta di € 1,75 per i redditi inferiori a 6000 euro e poi gli esenti. Per ulteriori informazioni i genitori interessati all'iscrizione dei propri figli potranno rivolgersi all'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Mazzarino dove è possibile ritirare l'apposito modulo.

## Istituire il Rally di Venere. Il Comune piazzese è favorevole

L'Amministrazione comunale di Piazza Armerina accoglie con favore e si rende disponibile a mettere in atto le strategie perché venga istituito "Il Rally di Venere". È infatti notizia recente che il Presidente della camera di commercio, Liborio Gulino, attese le potenzialità di sviluppo che saranno indotte dalla ripresa delle manifestazioni motoristiche a seguito della tanto attesa omologazione del circuito di Pergusa, ha avanzato la proposta di inserire nel calendario delle manifestazioni motoristiche l'istituzione e la realizzazione annuale del "Rally di Venere", che, nelle intenzioni dovrebbe coinvolgere due delle realtà turistiche più importanti del territorio: Piazza Armerina con la Villa Romana del Casale e Aidone con il previsto rientro dell'Afrodite. Non si è fatto attendere il positivo accoglimento della proposta da parte del vicesindaco ed assessore allo sviluppo economico del Comune di Piazza Armerina, Teodoro Ribilotta, che ha mani-

festato la disponibilità fin da ora ad accogliere e patrocinare il rally.

## Corso di sistemi navali all'Ipia di Gela

Interessante iniziativa dell'Ipia di Gela, dove la dirigente scolastica prof.ssa Loredana Schillaci ha reso noto che dal prossimo anno scolastico 2011-2012, all'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato "Enrico Fermi", sarà attivato un corso di sistemi navali.

L'Ipia offre ai giovani la possibilità di diventare tecnici dei sistemi navali e quindi di occuparsi di manutenzioni di vario tipo nelle navi, di sistemi di comunicazione e certificazioni navali per dare soprattutto ad una boccata di ossigeno nel mondo del lavoro. Una nuovissima figura professionale che può inserirsi nei cantieri navali, nei porti, a bordo delle navi.

Questo nuovo corso affonda le sue radici in un'iniziativa che si è svolta lo scorso anno nell'aula magna dell'Ipia. I club Lions del Golfo e Lega Navale,

organizzarono una manifestazione sul Mediterraneo, come tema dedicato al mare che unisce. La scuola ospitò l'iniziativa che risultò molto interessante e portò alla collaborazione tra i due club, la Lega navale e la scuola. Alcuni studenti dell'Ipia nel mese di settembre hanno potuto così partecipare gratuitamente ad un corso di vela presso la più prestigiosa struttura di Caprara. Riflessioni sul mare, corsi di vela e la scuola è stata veloce nel progettare un nuovo indirizzo che guarda al mare per aprire opportunità di lavoro ai giovani.

Ma la presentazione del nuovo indirizzo scolastico ha aperto i riflettori sul rapporto tra la città ed il mare. Una risorsa dimenticata. Gela, già città marinara, ha il porto insabbiato ed i lavori del nuovo porto sono materia solo di campagne elettorali. La tradizione dei

cantieri navali è ormai da considerare morta come la pesca tradizionale. Di contro, solo la città di Ragusa si è dotata di una buona struttura. Mentre la vicina Licata in estate inaugurerà un nuovo porto turistico, così come la città di Pozzallo tiene bene. Il corso di sistemi navali, potrebbe essere l'occasione precisa, per indurre la classe politica locale a cambiare rotta e a trovare la via di vari investimenti per valorizzare questa risorsa. Fra un paio di anni il territorio gelese, avrà le professionalità adatte per poter lavorare in quel settore e così potranno crearsi nuove possibilità di sviluppo e occupazione per i giovani della città con la speranza di non dover emigrare.

Lorenzo Raniolo

## Mattia interpreta i disagi dei cittadini piazzesi

Segnalazioni su carenze amministrative da parte dei cittadini residenti nei quartieri del centro storico di Piazza Armerina. In assenza di interlocutori istituzionali che possano dare risposte concrete nel breve volgere di alcuni giorni, piuttosto che giocare al rimpallo delle responsabilità e delle soluzioni appropriate alle richieste, i cittadini si sono rivolti al comitato civico coordinato da Giuseppe Mattia (foto) per rappresentarle nelle sedi opportune. "Le stradine, i vicoli e cortili del centro storico - dichiara Mattia - tanto apprezzate dai turisti che di tanto in tanto si incamminano in detti percorsi, sono ricoperte da erbacce, rifiuti sparsi e residui di interventi manutentivi che fanno a



pugni con il pubblico decoro, un esempio per tutti è la segnalazione depositata al protocollo del Comune alcuni giorni addietro, che segnala da parte dei cittadini residenti della via Cannizzo, che nelle immediatezze delle loro abitazioni si trova un tombino fognario che raccoglie acqua piovana, terreno di riporto, foglie e spazzatura varia, che a causa della mancata manutenzione e pulizia anche dell'area circostante, provoca persistente umidità nei pianterreni delle abitazioni".

Mattia conclude: "Ho già provveduto a segnalare e sollecitare gli uffici competenti, ma visto il disinteresse amministrativo anche per l'ordinaria amministrazione, come la potatura degli alberi lungo i viali e le piazze principali di Piazza Armerina che più volte annunciata dall'Assessore al Verde Pubblico, Giuseppe Di Prima, non è stata realizzata, ritengo che anche le più recenti segnalazioni resteranno purtroppo inascoltate primariamente a danno dei cittadini".

Marta Furnari



ENNA Un comitato civico promuove una massiccia offensiva contro l'odiosa tassa dei rifiuti 2009

# Utenti in guerra contro la Tarsu

Promossa dal Comitato cittadino contro il caro rifiuti, al quale hanno aderito diverse associazioni di categoria e comitati civici, una massiccia offensiva contro l'odiosa tassa dei rifiuti 2009, che alcune settimane fa è arrivata, con raccomandata, in tutte le case degli ennesi. Si prevede che saranno centinaia i ricorsi che verranno presentati alla Commissione Tributaria Provinciale per chiedere la sospensione e l'annullamento dell'avviso di pagamento emesso dal Comune. "Il motivo del ricorso - sostengono dal Comitato - si basa su quattro punti essenziali: il comune di Enna ha erroneamente approvato la Tarsu 2009 mediante deliberazione di giunta municipale. Tale competenza è inequivocabilmente del Consiglio comunale, come tra l'altro ha sostenuto il Tar di Catania con l'ordinanza n.231, depositata il 16 febbraio 2010; la riscossione della Tarsu e la maggiorazione del 10% quale addizionale ex Eca è illegittima perché non è disciplinata da un regolamento comunale (art. 3 della legge 549/95);

le somme richieste a titolo di Tarsu dovevano essere iscritte tra le voci del bilancio preventivo comunale 2009 come obbligatoriamente previsto dalla legge, cosa che non è stata fatta; è stato violato l'art. 69 del Decreto legislativo 507/1993, che prevede che non si possono rideterminare le aliquote inerenti alla tassa rifiuti successivamente alla data di approvazione del bilancio di previsione".

Ad assistere i cittadini per la presentazione del ricorso, saranno il Movimento difesa del cittadino presso la Confartigianato di via Borremans 53/F (tel. 0935-531905 e 329-9416134), l'associazione "Noi Consumatori" con sede nei locali della Cna di via Emilia Romagna (tel. 0935-511756), l'Adoc-Uil di via Sant'Agata 58 e viale Unità d'Italia (tel. 0935-500426) e l'associazione "Altimenti" presso l'assicurazione Axa di viale della Provincia 4 (tel. 349-8225722). "Il costo del ricorso è di 40 euro - spiega il coordinatore provinciale dei comitati cittadini, Carlo Garofalo - e l'utente che vuole presentare ricorso

deve semplicemente portare, in uno degli sportelli segnalati, la busta con la fattura che ha ricevuto e una fotocopia di un documento di riconoscimento. Abbiamo atteso di far partire i ricorsi - aggiunge Garofalo - perché pensavamo e speravamo che venisse convocato un Consiglio comunale straordinario urgente, come da noi richiesto. Un consiglio che, oltre a discutere del problema "sistema rifiuti", doveva invitare l'Amministrazione comunale ad annullare la delibera della Giunta Municipale n.126 del 25/05/10 che ha stabilito la Tarsu per l'anno 2009 e gli effetti delle notifiche delle bollette, in modo da non costringere i cittadini a dover sopportare l'onere del ricorso per difendersi da un tributo illegittimo. Enna è rimasto l'unico comune della provincia - aggiunge ancora Garofalo - con varie problematiche e con un costo della tariffa per abitazione che è di 3 euro e 16 centesimi al metro quadrato, quasi il doppio della media dell'intera provincia". "È singolare - commenta invece il presidente

del Centro studi 'Antonio Romano', Mario Orlando - che nonostante la Corte dei Conti si sia espressa negativamente in merito alla determinazione delle aliquote per la Tarsu per gli anni dal 2007 al 2009, parere chiesto tra l'altro dal comune, si siano inviati lo stesso gli avvisi di pagamento". Orlando sottolinea inoltre che "nella Relazione territoriale sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nella regione siciliana, depositata pochi giorni fa alla Camera dei deputati e del Senato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, presieduta dall'on Pecorella, anche la provincia di Enna presenta una serie di criticità nel sistema dei rifiuti". "L'inchiesta ha evidenziato - sostiene Orlando - una difficile situazione finanziaria degli Ato siciliani dovuta alla lievitazione dei costi del servizio, alle assunzioni avvenute su base clientelare ed a una significativa infiltrazione della criminalità organizzata di stampo mafioso".

Giacomo Lisacchi



**+ FAMIGLIA**  
DI IVAN SCINARDO

## DIAMO A CESARE CIÒ CHE È DI CESARE

Lo stato è la comunità delle comunità, la famiglia delle famiglie, quindi potremo definirci noi stessi, in un quadro più ampio di democrazia partecipata. Recentemente il presidente della Cei, card. Angelo Bagnasco, ha ricordato che "autoridursi" o non pagare le tasse significa violare in una prospettiva sociale il settimo comandamento, quello che intima di "non rubare". L'alto prelato sostiene che "la richiesta e l'impegno per ottenere un sistema fiscale sempre più sostenibile ed equo e la sacrosanta pretesa di un'amministrazione saggia e trasparente delle risorse pubbliche devono insomma coniugarsi col saper dare a Cesare quel che è di Cesare". Fin qui sembra tutto scontato ma la battaglia contro la "maxi-rapina" dell'evasione fiscale non potrà essere vinta davvero senza un cambiamento di mentalità da parte di tanti cittadini - contribuenti perché "sanzionare e reprimere un comportamento scorretto, non sarà mai risolutivo se non si lavora con corale convinzione e con continuità per costruire e affermare la civile cultura della correttezza, se non si testimonia e trasmette il senso della legalità e del peccato". Sono testuali parole del direttore di Avvenire Marco Tarquinio, in un suo editoriale. "Questo, prosegue il giornale dei vescovi, è uno dei nodi che è indispensabile sciogliere e che sono al centro della sfida educativa che ci sta davanti. Scuola, Chiesa e famiglia possono e devono essere alleati nel far crescere sete di giustizia (anche fiscale) e consapevolezza di solidarietà". Certo non è un bell'esempio ciò che viene offerto al paese dai media, sempre più alimentati dalla pruriginosa vicenda delle ragazze squillo. Recentemente Benedetto Della Vedova ha dichiarato che: "la saggezza della Chiesa e la sua capacità di attraversare i secoli è testimoniata anche dalla capacità di cambiare atteggiamento (ma non idea) nei confronti delle cose della società". Credo sia un concetto inoppugnabile che ha dentro tutta la forza di una organizzazione, il mondo ecclesiale e laico, che nei secoli sono stati punto di riferimento stabile in periodi di grandi incertezze. Certo è davvero difficile per molte famiglie continuare a coltivare il senso dello stato se si leggono gli ultimi dati dell'Istat, relativamente alla disoccupazione, che purtroppo, confermano ancora una volta che la via d'uscita dalla crisi è ancora lontana, anche alla luce della stangata che le famiglie dovranno subire entro quest'anno con aumenti di tariffe autostradali, carburanti e addizionali (tasse) territoriali; si toccherà infatti quota 1.164 euro annui a famiglia. Diventa dunque indispensabile chiudere questa disamina con i dati relativi alla scoperta da parte della Guardia di Finanza, nel 2010, di imponibili per quasi 50 miliardi di euro nascosti al fisco (anche se sappiamo che l'ammontare totale potrebbe attestarsi ad oltre 200 miliardi). Forse bisognerebbe rilanciare l'idea di una tassazione di rendite e grandi patrimoni e una tassa solidaristica sugli alti redditi? Ai grandi strateghi la decisione!

info@scinaro.it

GELA Bilancio in chiaroscuro per le donazioni di sangue. L'Adas da i numeri

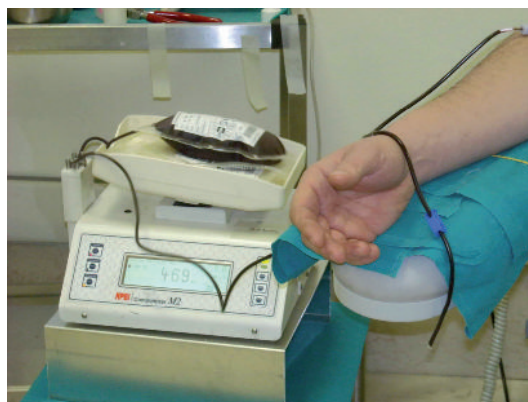
## Incrementare la cultura della donazione

Tremilacinquecento sacche di sangue su una popolazione che sfiora gli 80.000 abitanti: una sconfitta ed una vittoria. Una sconfitta in quanto le potenzialità sono ben più alte dei reali risultati; una vittoria se si considera che si è cominciato con 300 donazioni ed adesso il numero è stato decuplicato. L'Adas fa un bilancio della sua attività di raccolta di sacche di sangue: l'ha fatto nel corso della 32ª giornata del donatore e lo ricalca all'inizio di un nuovo anno, una nuova avventura verso la donazione considerata uno degli atti d'amore più alti che un uomo può fare nei confronti del proprio simile.

"Donare sangue... un gesto che dona colore alla vita di chi ne ha bisogno" è l'ultimo slogan lanciato dall'Adas per invogliare i cittadini ad essere più prodighi del liquido corporeo che non si può riprodurre in laboratorio e che serve per le emergenze e per i malati cronici del territorio. E di malati cronici la costa di Gela ne conta veramente tanti se si considera che l'estremo sud della costa siciliana è quella per anemomiasia colpita dall'anemia mediterranea. A Gela c'è un reparto ad hoc che si occupa di questa patologia ma il reparto ospedaliero non avrebbe senso se non gestisse la quantità di sangue sufficiente per le trasfusioni dei pazienti colpiti da questa patologia. "I donatori a Gela

siamo circa 2.400 - ha detto il presidente dell'Adas Felice Damaggio - questo impegno ci ha permesso di abbattere il vergognoso mercato del sangue di cui soffriva la città fino a qualche anno fa. Ma ci vuole altro per debellare definitivamente il problema e superare il limite dell'autosufficienza. È necessario svegliare le coscienze di tutti per donare di più e più volte durante l'arco di un anno". Il presidente punta l'indice nei confronti dei giovani, troppo distratti da interessi pericolosi e fuori dalla morale: alcool, droghe e divertimenti sfrenati spesso fanno da deterrente alla voglia e all'interesse di accostarsi alla donazione ed in questo modo si perdono donatori preziosi per il presente e per il futuro, da plasmare nella cultura della donazione.

A dare una mano non indifferente in questi ultimi anni alla donazione l'atteggiamento dei cittadini dei comuni di Mazzarino e Butera, dove si è registrato in pochi mesi un vero e proprio boom delle donazioni e dove i centri di raccolta hanno proliferato in fatto di adesioni e di nuovi donatori. I piccoli centri ancora incontaminati da distrazioni pericolose hanno risposto con un



entusiasmo senza pari alla richiesta di aiuto dell'Adas. A Gela da anni le raccolte vengono effettuate non solo al centro trasfusionale dell'ospedale Vittorio Emanuele ma nelle scuole superiori, nelle scuole elementari (indirizzate a genitori ed insegnanti) dove si diffonde fra i bambini la cultura della donazione; nei luoghi di lavoro (Palazzo di Città, Enichem, ditte private) e perfino negli ambulatori medici che hanno dato la disponibilità a rappresentare un luogo di raccolta. Da qualche mese l'Adas ha aperto anche un punto di raccolta esterno all'ospedale, sito nel quartiere Caposoprano, nei pressi della cittadella degli studenti.

Liliana Blanco

## La Provincia chiede all'Eni di salvaguardare l'occupazione

Mercoledì 26 gennaio, il consiglio provinciale nisseno, ha espresso la necessità che la Provincia dialoghi con l'Eni, e si intesti la regia di un'azione corale nell'interesse della salvaguardia di tanti posti di lavoro a rischio e non solo nel settore industriale. I consiglieri hanno chiesto che l'azienda illustri in Consiglio provinciale il nuovo piano industriale e un fronte comune contro la grave crisi occupazionale che investe il territorio e in particolare l'area di Gela, legata alle scel-



te operate dall'Eni.

Per il consiglio provinciale è una situazione, non accettabile quella in cui ha operato e continua ad operare lo stabilimento, con l'azienda

che prevede tagli di personale per un esubero del 30 per cento, con la graduale espulsione di quello eccedente. Va pertanto compreso quale futuro venga riservato a Gela e, quindi, all'intera provincia, e in ogni caso quali sono le possibili alternative per non perdere posti di lavoro, anzi per incentivarli.

Il consiglio ha espresso la necessità di nuove politiche di sviluppo e l'avvio di un'azione legale forte per ottenere il risarcimento per decenni di sciocallaggio e ac-

cordi scellerati solo per qualche posto di lavoro.

Sarebbe perciò necessaria una verifica attraverso il tavolo prefettizio già attivato e dove anche la Provincia è rappresentata, fermo restando che le iniziative contro la crisi occupazionale debbono necessariamente non trascurare anche altri settori economici, ad iniziare dal comparto agricolo.

Sui tagli occupazionali e sui danni ambientali provocati negli anni con le conseguenze tra la popolazione tra cui persiste un alto tasso

dagli Erei  
**Settegiorni**  
al Golfo

Settimanale cattolico  
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina  
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale  
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo  
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 2 febbraio 2011 alle ore 16.30

Periodico associato  
STAMPA  
Lussografica via Alaimo 36/46  
Caltanissetta  
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965

di patologie tumorali, per il Consiglio è opportuno che l'Eni illustri il suo nuovo piano industriale, e che ci sia un impegno per chiedere una norma nazionale che obblighi l'azienda a versare le accise sulla produzione in

Sicilia e che la stessa azienda impieghi parte dei suoi utili per scopi sociali.

Carmelo Cosenza

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Festa diocesana di S. Francesco di Sales. Intervento del prof. Nunzio Bruno

# I giornalisti raccontano il territorio



Nella mattinata di domenica 30 gennaio, a Piazza Armerina, presso la sala convegni del Park Hotel Paradiso, si è svolto l'incontro annuale dei giornalisti e operatori della comunicazione sociale presenti nel territorio della diocesi di Piazza Armerina in occasione della festa del Santo Patrono dei giornalisti S. Francesco di Sales. L'incontro, ha rappresentato un momento importante, per uno

scambio di idee e per un attento momento di riflessione sui temi che interessano più da vicino gli operatori della comunicazione sociale. Al tavolo dei lavori presenti don Giuseppe Rabita, responsabile dell'ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Piazza Armerina, il prof. Nunzio Bruno (a sinistra nella foto) giornalista ed esperto di comunicazioni sociali che ha relazionato sul tema "Verità, annuncio e autenticità di vita nell'era digitale", oggetto del messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la 45esima

giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebrerà il 5 giugno 2011. Nella parte conclusiva dei lavori presente anche il vescovo Michele Pennisi che ha salutato e ringraziato gli intervenuti e i professionisti del settore, per la costanza nel servizio reso alla verità, alla informazione e alla cultura.

Particolarmente apprezzata dai presenti l'articolata relazione del prof. Bruno: "Il tema del messaggio di Benedetto XVI è molto attuale, perché riferendosi ai social network sottolinea il grande bisogno di comunicare e di incontrarsi della nostra società, ma anche come si crei un mondo parallelo rispetto a quello reale, perdendo la dimensione reale del messaggio cristiano".

Nunzio Bruno ha proseguito: "Il Papa parla della verità, tutti noi oggi abbiamo una

verità ma che si scontra e si frantuma nell'incontro con l'altro facendo venir meno l'idea di comunità, ovvero creando comunità, religiose, politiche, culturali, ecc, che negano l'incontro con gli altri. In tutto ciò l'informazione deve avere una valenza sociale, occorre andare verso una informazione che libera lo scambio culturale e delle idee e lo aiuta. Liberare lo scambio significa accettare la pluralità delle diverse opinioni. Noi operatori della comunicazione sociale, pertanto - ha concluso Bruno - non dobbiamo allontanarci dalla realtà territoriale e per farlo bisogna vivere nella comunità raccontando quello che vi accade, contribuendo attraverso l'informazione a creare coscienza di popolo".

Marta Furnari

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



## Il coraggio di Educare

In una società che oggi sempre più si bea dell'utilizzo smodato di termini quali "emergenza educativa", l'anelito alla propositività in ambito formativo sembra sempre meno l'obiettivo preponderante di una cultura ormai alla deriva.

Paradosso di un'epoca, la nostra, che con forza dimostra la sua vocazione all'interattività e alla comunicazione. «Come il sonno della ragione - aveva dichiarato mons. Coletti, alla conferenza stampa dell'assemblea della Cei sull'educazione - così anche una libertà senza scopo, senza fine, produce mostri». Non siamo più abituati a vedere nell'altro una risorsa, e cosa ancora più grave, nelle nuove generazioni; venendo meno al significato stesso del termine "educazione", dal latino ex-ducere, cioè condurre fuori. L'educatore, colui che con arte maieutica "tira fuori" da ciascun individuo il meglio di sé, ha una responsabilità che investe in realtà ogni adulto. Su queste tematiche è da alcune settimane in libreria *Educare. La sfida e il coraggio* di Michele De Beni, pedagogo, psicoterapeuta e professore presso la facoltà di Scienze dell'Educazione di Verona. Sembra paradossale, ma oggi, proprio in un'epoca di grande ricchezza culturale e disponibilità di conoscenze, gli adulti non sembrano esser più in grado di educare, che è la più antica e nobile, irrinunciabile opera di civiltà. Si fa fatica a leggere i mutamenti sociali in atto. Ci si lascia piuttosto abbandonare alla logica del "così fan tutti". Crisi di fiducia nella vita e di volontà di futuro, inevitabilmente legate alla crisi dell'educazione stessa. Certo, educare è difficile, perché non sempre si possono vedere i frutti del nostro impegno. Per educare oggi occorre accettare la sfida posta da un ricorrente relativismo, ma soprattutto da un certo disimpegno nei confronti della responsabilità educativa. Urge un nuovo, generoso slancio procreativo delle generazioni adulte nei confronti di quelle più giovani, ma questo chiede un cambiamento di rotta, un patto sociale per l'educazione che trasversalmente coinvolga istituzioni, gruppi, famiglia e scuola. Per questo ci vuole il coraggio di conoscere e comprendere il cambiamento, riuscendo a coltivare insieme ai giovani uno sguardo che sappia mirare più in avanti e più in alto. Soprattutto, imparando con loro, ogni giorno l'arte del "ricominciare". Di per sé, l'educazione è il vero tesoro dell'umanità. Lo hanno ben compreso quei governi che più investono nello sviluppo dell'educazione. Mi sembra, tuttavia, che ci sia una specie di fraintendimento da superare, cioè quello che tenta di rappresentare l'educazione come una specie di supermercato tecnologico o di sistema aziendale. Non bisogna dimenticare che l'educazione non è solo scambio di conoscenze, perché non riguarda solo il sapere e la scienza: poiché essa impegna la vita, è prima di tutto una questione di amore, di condivisione di una medesima saggezza. Mi viene in mente uno slogan di qualche anno fa che cercava di racchiudere l'educazione scolastica in tre I: Inglese, Impresa, Internet. Evidentemente, tre buoni obiettivi, ma non sufficienti a far dell'istruzione una vera opportunità educativa.

ENNA Eletto a Pergusa il Comitato di servizio del Rinnovamento nello Spirito

## Cicchirillo coordinatore regionale



diocesi di Siracusa, anche lui riconfermato, Pippo Viola della diocesi di Palermo riconfermato, Rosa Maria Scuderi della diocesi di Monreale e Salvo Paratore della diocesi di Acireale, nuovi membri aggiunti.

Sposato con Angela e padre di quattro figli, animatore dei primi gruppi di Rinnovamento, Ignazio Cicchirillo è stato responsabile della Comunità "Ancilla Dei" di Enna, Coordinatore dei Gruppi della diocesi di Piazza Armerina (Enna), membro del CRS della Sicilia e responsabile regionale del ministero dell'animazione della preghiera. Dal 1 febbraio 2004 è Coordinatore Regionale della Sicilia. È stato incaricato dal CNS per la formazione carismatica nel ritiro nazionale dei sacerdoti nel giugno 2004 di Ciampino Roma. Da venticinque anni è guida biblica di Terra Santa con incarichi ecumenici vari affidati dalla Custodia di Terra Santa. È Membro del CdA dell'Istituto di Promozione Umana "Mons. F. Di Vincenzo".

### Dialogo e confronto tra parroci e vicari parrocchiali

Martedì 15 febbraio con inizio alle ore 9.30, presso l'Oasi Francescana di Pergusa si terrà un incontro di fraternità, riflessione e confronto dei parroci e dei vicari parrocchiali che lavorano nella stessa comunità, con la presenza del vescovo mons. Michele Pennisi e del vicario episcopale per il clero don Pino d'Aleo (foto). La giornata si inserisce all'interno del progetto di formazione per i presbiteri della diocesi di Piazza Armerina, ordinati negli ultimi cinque anni. La giornata si aprirà con un momento di preghiera e l'introduzione al tema dell'incontro da parte di don D'Aleo "...E li invio a due a due avanti a sé".

Il progetto di formazione per i sacerdoti ordinati negli ultimi cinque anni, ha preso avvio in seguito all'urgenza, manifestata più volte dal Consiglio presbiterale diocesano di attivare strumenti e percorsi a sostegno della formazione post-seminariale e dei giovani presbiteri utili per guidare il loro inserimento nella pastorale diocesana e per favorire positive e maturanti relazioni con i presbiteri più anziani e con i parroci con i quali condividono il ministero.

C. C.



## LA PAROLA

VI Domenica del Tempo Ordinario. Anno A a cura di don Salvatore Chiolo

13 febbraio 2011

Siracide 15,16-21  
1Corinzi 2,6-10  
Matteo 5,17-37

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

(Mt 11,25)

“Se vuoi osservare i comandamenti, essi ti custodiranno” (Sir 15,16) scrive il sapiente Ben Sira nella prima delle letture bibliche della domenica odierna e con ciò introduce alla scoperta di un rapporto tutto particolare tra il credente e i comandamenti. Parole come queste sono certamente ispirate ad una sapienza i cui frutti migliori sono l'umiltà, la costanza e la pazienza, ma è pur vero che a questa sapienza accede soltanto chi riconosce in sé una qual certa ignoranza del cuore che non è una condanna, piuttosto è una scelta: "la pietra angolare" di quella costruzione a cui mira ogni desiderio umano, la vera sapienza; una sapienza che si traduce in comportamenti concreti come la mitezza nella preghiera personale, la gratitudine durante il dialogo con Dio e gli altri e la disponibilità continua del proprio tempo e delle proprie risorse. Non a caso, la nostra comunità diocesana ha riportato l'attenzione al valore della corresponsabilità, come frutto di una sapienza

veramente "esperta" di umanità e divinità.

Il rapporto tra la legge e il credente, come indicato dal libro del Siracide, allude ad una reciprocità altrettanto eclatante che volentieri vorremmo significare attraverso il binomio del "beato amore", cioè un sintagma fatto di un amore felice, completo, pronto e di una felicità amorevole, contenuta e generosa. Un tale rapporto considera l'uomo e la Torah come due entità in condizioni di equivalenza nelle quali il dovere della custodia è di ambo le parti e l'unico comandamento per tutti e due è proprio la protezione. La storia dei nostri padri, degli "inventori" della nostra fede, Abramo, Isacco e Giacobbe, uomini fedeli alla Parola del Dio Altissimo e da lui fedelmente protetti ed esauditi a tempo opportuno, altro non insegna che il beato amore tra gli uni e Dio. E le parole di Gesù nel vangelo di Matteo sono continuamente il riflesso di quelle parole antiche che, attraverso il beato amore del nuovo maestro, del

nuovo Mosè, vengono riconsegnate ai dodici discepoli, come segno di tutto il popolo d'Israele, alla luce di questa reciprocità essenziale secondo cui il discepolo custodisce le parole del Maestro e quest'ultimo rivela a chi lo segue le meraviglie del Regno già compiute nel suo cuore: la felicità, la beatitudine, ovvero la ragione profonda e originante della stessa sequela.

Questa sapienza non è di questo mondo (1Cor 2,6-7), ma in questo mondo ha stabilito la sua dimora incarnandosi nelle esistenze concrete di persone animate da un amore beato, pronto, generosamente vivace e scattante nella sequela del Cristo, il Maestro. È lui il "grande" del Regno dei cieli che insegna la grandezza ai piccoli del Regno stesso attraverso la custodia e l'insegnamento della Legge e dei Profeti. Perché grande è colui che osserverà e insegnerà ciascuno di questi minimi precetti (Mt 5,19). Amore, beato amore vive nell'esistenza di quel laicato che lentamente, ma con sapienza,

si muove tra le aule ecclesiali della nostra comunità creando e animando legami di vera umanità tra il fratello "pazzo" e il fratello "stupido" per imparare anche da essi la "grandezza" di una vita che, seppure nei limiti, custodisce le parole del Maestro. Amore, beato amore supporta seriamente l'esistenza di quei sacerdoti che riconciliano nel segreto il fratello offeso con il fratello violento, la sorella sola e dimenticata con i fratelli e i figli lontani, riportandone la vita e le storie sull'altare, e presentarle al Signore. Amore, beato amore è l'unica ragione della comunione di questa Chiesa che custodisce le parole del Maestro e da Lui è custodita, attraverso la sollecitudine del Vescovo verso ciascuno dei suoi membri, fino a raggiungere tra i più "grandi", soprattutto coloro che vivono la propria Vita nel silenzio del dolore e della solitudine. Perché il primo altare della comunità è l'esistenza dell'altro, il primo tabernacolo le sue angosce, il primo ambone i suoi silenzi.

**DIOCESI** Iniziative e celebrazioni per la Giornata mondiale del malato che si celebra l'11 febbraio

# Educare alla vita nella fragilità

Il tema della XIX giornata del malato: "Dalle sue piaghe siete stati guariti", si inquadra nel percorso triennale di programmazione pastorale "Educare alla vita nella fragilità. Sfida e profetia per la pastorale della salute", sulla base degli Orientamenti Pastoralisti CEI per il prossimo decennio "Educare alla vita buona del Vangelo". La giornata del malato voluta da Giovanni Paolo II, si celebra nella ricorrenza della memoria della Beata Vergine di Lourdes, l'11 febbraio. È una circostanza questa come scrive Benedetto XVI nel suo messaggio: "per riflettere sul mistero della sofferenza e, soprattutto, per rendere più sensibili le nostre comunità e la società civile verso i fratelli e le sorelle malati". Per il Papa i sofferenti devono essere al centro dell'attenzione, perché nessuno si senta dimenticato o emarginato. Il Papa ricorda quanto scritto nella "Spe Salvi", e cioè che "è anche compito della società accettare i sofferenti e contribuire mediante la compassione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente". Non c'è Chiesa locale che non attenzi in maniera dovuta questa giornata, in ogni diocesi sono tante le iniziative, che secondo Benedetto XVI devono essere "di stimolo a rendere sempre più efficace la cura

verso i sofferenti, nella prospettiva anche della celebrazione in modo solenne, che avrà luogo, nel 2013, al Santuario mariano di Altötting, in Germania".

Benedetto XVI nel suo messaggio si rivolge direttamente anche agli ammalati, e in maniera particolare a tanti giovani che vivono l'esperienza della malattia, e pensando all'appuntamento della prossima Giornata mondiale della gioventù di Madrid, ha proprio un pensiero per loro, ricordando come: "La Croce è il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione più alta e più intensa del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna". Il Papa, esprimendo poi il suo affetto e vicinanza a quanti vivono l'esperienza della malattia, si rivolge anche ai responsabili della vita pubblica perché investano sempre più energie in strutture

sanitarie che siano di aiuto e di sostegno ai sofferenti, soprattutto i più poveri e bisognosi.

Nella diocesi piazzese, la giornata sarà attenzionata con diverse celebrazioni in quasi tutti i comuni della diocesi,

(vedi tabella) con la presenza di ammalati, anziani, operatori sanitari, volontari ospedalieri e membri dell'Unitalsi.

Carmelo Cosenza

## XIX Giornata Mondiale del Malato

<b>Aidone</b> Maria SS. di Lourdes in S. Anna 11 Febbraio ore 17	13 Febbraio ore 15,30 <b>Mazzarino</b> Chiesa Maria SS. della Lacrima 11 Febbraio ore 17
<b>Barrafranca</b> Chiesa Sacro Cuore 12 Febbraio ore 18	<b>Niscemi</b> Ospedale "Sr. Cecilia Basarocco" 11 Febbraio ore 11
<b>Butera</b> Istituto "Carmelo Cantello" Le Viole 12 Febbraio ore 10	<b>Piazza Armerina</b> Chiesa S. Antonio 11 Febbraio ore 17 Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi
<b>Enna</b> Chiesa S. Cataldo 11 Febbraio ore 15,30 Presidio Ospedaliero "Umberto I" 13 Febbraio ore 10	<b>Riesi</b> Oasi "SS. Trinità" 12 Febbraio ore 18,30
<b>Gela</b> Chiesa S. Rocco 10 Febbraio ore 18 Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi Azienda Ospedaliera "V. Emanuele" 11 Febbraio ore 15,30 Casa d' Ospitalità "A. Aldisio" 12 Febbraio ore 15,30 Clinica S. Barbara	<b>Valguarnera</b> Chiesa Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco 13 Febbraio ore 18
	<b>Villarosa</b> Chiesa Madre 11 Febbraio ore 18

Un convegno sulle nuove scelte educative organizzato da Comune e volontariato

## Gela città educativa

Venerdì scorso 4 febbraio presso la sala "Don Puglisi" della Casa del Volontariato di via Ossidiana ha avuto luogo il convegno "Gela città educativa", promosso dall'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune. L'incontro è stato una preziosa opportunità di confronto tra studenti, insegnanti, amministratori ed operatori del volontariato, per rinsaldare una rete di mutua collaborazione tra quanti assumono l'educazione come valore prioritario della vita sociale.

Durante il convegno è stata presentata la pubblicazione "Gela città educativa", che illustra il senso della Carta delle città educative, promulgata a Barcellona nel 1990, che raccoglie i principi fondamentali ai quali

devono richiamarsi le scelte educative di una città per lavorare a progetti e attività di miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Su questi principi si fonda l'esperienza internazionale delle 443 città educative sparse per il mondo, una rete operativa di cui orgogliosamente Gela fa parte dal 2009 e che propone alle agenzie pedagogiche tradizionali uno sforzo e una sfida: globalizzare, nel rispetto delle differenze culturali, l'educazione.

Durante il convegno sono intervenuti il sindaco di Gela, Angelo Fasulo, l'assessore ai Servizi Sociali Fortunato Ferracane, Gianfranco Mancuso, presidente del Forum delle Famiglie di Gela, il presidente de

### NOMINE

In data 1 febbraio 2011, il vescovo ha confermato parroco della parrocchia Madre della Divina Grazia in Barrafranca, il rev.do don Salvatore Nicolosi. La nomina ha validità a tempo indeterminato.

"La Maieutica - Ricerca e Formazione" di Roma Antonio De Filippo, Grazia Cappelucci del Dipartimento di psicologia dinamica e clinica dell'Università la Sapienza e don Giuseppe Fausciana, direttore diocesano della Pastorale Giovanile. Il dibattito è stato coordinato da Enzo Madonia, direttore nazionale del M.O.V.I.

**ENNA** La Laurea honoris causa a mons. Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme.

## Università, Pace, Identità Culturale



Lo scorso 14 gennaio l'Università Kore di Enna ha conferito la laurea honoris causa in giurisprudenza a Sua Beatitudine mons. Fouad Twal, attuale Patriarca di Gerusalemme. Un conferimento che si caratterizza, anzitutto, per essere una delle missioni tipiche dell'Università in generale, quella di conferire onori a chi deve essere riconosciuto dall'Accademia in virtù di straordinaria esemplarità all'interno della vita quotidiana. Secondo quanto indicato dal prof. Diego Medina Morales, promotore

possibile, inoltre, in un'epoca che, nell'opinione di Steiner, potremmo denominare l'"epoca dell'irriverenza". La laurea honoris causa non è, dunque, solo un semplice premio, ma l'espressione di una scelta condivisa e convinta del corpo docente di una Facoltà, che, al di là delle distinzioni disciplinari, si identifica in colui che viene premiato. In questo caso, monsignor Twal è un lavoratore instancabile per la pace e lo ha dimostrato in molte occasioni, polemizzando fortemente e frequentemente con i poteri pub-

blici di Israele e della Palestina, indicando ai primi che qualunque guerra, che segue a un'occupazione militare, può cessare solo ove cessi l'occupazione militare, perché nessun popolo può accettare un'occupazione militare, né un'occupazione militare ha mai aperto una via di pace e di sicurezza per tutti. Allo stesso modo, ha condannato gli estremismi dei movimenti di entrambe le fazioni in conflitto, poiché qualunque forma di fondamentalismo umilia la dignità umana. Oltre a essere un uomo di fede e di pace, mons. Twal è un gran sostenitore dell'importanza che ha la formazione di coscienze critiche in ogni uomo, e del conseguente ruolo chiave che gioca l'Università in tal senso. Considera che il compito dell'Università è quello di educare alla pace promuovendo la conoscenza, la razionalità, la ricerca scientifica del passato e sul presente dei vari popoli, la ricerca della verità, di quanto è buono e nobile. Solo in questo modo è possibile costru-

re una società più preparata, nella quale esistano meno differenze sociali, nella quale siano molto più facile intraprendere cammini di pace, nel rispetto delle libertà religiose e dei diritti fondamentali di ogni persona. La lectio magistralis di Sua Beatitudine, è stata centrata sulla globalizzazione. In particolare, è stato analizzato il fenomeno da diversi punti di vista, per poterlo così comprendere in relazione alla problematica dell'identità culturale, religiosa e nazionale di ciascuno. Globalizzazione dal punto di vista etimologico, culturale, metafisico e giuridico; queste sono le principali sfaccettature che mons. Twal si è preoccupato di analizzare, citando spesso Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, e sostenendo infine che sicuramente i processi di globalizzazione non sono poi così negativi, poiché offrono diverse possibilità se ben gestiti e concepiti. La nostra capacità di comprendere la

## Il CIF di Piazza Armerina e Padre Matteo Ricci



Nuovo incontro del Centro Italiano Femminile nell'ambito del programma sociale 2010-2011. La dott.ssa Venera Petralia archivista bibliotecaria della Diocesi di Piazza Armerina ha parlato della figura del gesuita Matteo Ricci precursore dei missionari gesuiti in Cina, ma anche cultore delle più importanti discipline scientifiche.

"Nel 2010 - ha ricordato Venera Petralia - sono stati celebrati i quattrocento anni della morte del gesuita Ricci, il primo europeo ad essere ricevuto nel 1601, dopo aver vissuto per diciotto anni nella Cina meridionale, alla corte imperiale di Pechino al cospetto dell'Imperatore della dinastia Ming. La sua azione missionaria ha consentito la ripresa del cattolicesimo cinese. Padre Matteo Ricci con il suo alto numero di opere edite e inedite fece conoscere il Cristianesimo e la civiltà occidentale al popolo cinese, e la filosofia e la civiltà della Cina all'Occidente. Ricci rappresenta ancora oggi per gli europei - ha sottolineato la relatrice - un ponte tra cultura orientale ed occidentale. La sua figura, attualissima, ha fatto da apripista al concetto dell'intercultura; il gesuita, infatti, credeva fortemente nella necessità dell'integrazione culturale e letteraria e si professava cinese tra i cinesi. Studiò a lungo il confucianesimo, dette inizio ai lavori della prima chiesa pubblica di Pechino. Morì a cinquantotto anni e fu sepolto nel giardino di Shal a Pechino, ove si trova tutt'ora. Matteo Ricci fu il primo straniero europeo, non diplomatico, ad essere sepolto in Cina".

"Nel parlare del gesuita Matteo Ricci - ha detto la presidente Cif Maria Teresa Ventura - non possiamo dimenticare tra i missionari gesuiti, anche un nostro noto concittadino, Prospero Intorcetta, che contribuì a continuare la missione non solo religiosa ma anche culturale di Ricci, raggiungendo la Cina nel 1659, aprì una importante finestra di conoscenza sulla filosofia orientale che diede l'inizio a innumerevoli altri studi verso un mondo e un modo di essere quasi completamente sconosciuto. Intorcetta fu un prolifico scrittore e traduttore. Produsse molte traduzioni latine di opere classiche della letteratura cinese e tradusse in cinese la regola gesuita e gli Esercizi Spirituali di Sant' Ignazio di Loyola".

Gli incontri culturali del Cif sono previsti fino a maggio.

M. F.

globalizzazione è limitata in parte perché ci troviamo nel mezzo di un processo ancora in evoluzione, il cui esito non è chiaro. Ma il problema di fondo più importante è la nostra incapacità di governare, dovuta ad una carente visione etica che guida i nostri governi. Ed è proprio questa prospettiva etica che la Chiesa offre come suo contributo alla società. Giovanni Paolo II diceva che la globalizzazione in sé non è né buona né cattiva, ma che il suo impatto dipende dalle decisioni che noi prendiamo. Quindi, governare la globalizzazione richiede saggezza e non solo dati empirici.

Un esempio dell'importanza e del ruolo che può svolgere l'Università nella formazione e nella lotta per la pace.

Angelo Anzalone

Settegiorni dagli Erei al Golfo

TRABIA Al Convegno regionale critiche alla Regione. La Chiesa avanzi una proposta di legge

## Istruzione in Sicilia: risorse e problemi

Si è concluso il convegno organizzato a Torre Artales (Trabia) il 28 e 29 gennaio dall'ufficio Regionale per l'Educazione Cattolica, la Scuola, l'Università. Come altre iniziative in atto, il convegno, presieduto dal vescovo delegato



Michele Pennisi, voleva dare un proprio contributo di stimolo e riflessione sugli "Orientamenti" per il decennio 2010-2020, proposti a tutta la Chiesa italiana dalla CEI. Il titolo del convegno: "Educare in Sicilia: risorse e problemi" esprime chiaramente l'intenzione dell'ufficio regionale di declinare l'"educare alla vita buona del Vangelo" nel contesto isolano. La foto scelta per la brochure esprimeva l'intenzione di centrare l'attenzione sui giovani e sul sistema formativo di istruzione e formazione, considerata leva strategica sulla quale operare, per dare ai giovani siciliani una speranza di futuro.

Il convegno è stato un modo per vedere insieme in quale direzione operare, per interrogarsi seriamente non tanto su come i giovani sono, ma su quello che gli adulti non sono o non fanno o fanno male. Alla fine probabilmente non ci sono state conclusioni, ma solo percorsi da aprire o percorsi già aperti da conoscere e valorizzare, nella speranza che questo decennio non sia alla fine un'occasione perduta.

#### Alcune preoccupazioni fondamentali e direttive di lavoro emerse.

- La formazione professionale è in sofferenza per le

inadempienze regionali. Ma è strategica per la formazione di "onesti cittadini" attraverso l'acquisizione di abilità che permettano di inserirsi nell'attività produttiva. Oltretutto la formazione professionale toglie dalla strada ragazzi non in grado di seguire i percorsi della istruzione superiore.

- L'università deve diventare di qualità, capace di attirare giovani in Sicilia. Deve privilegiare l'approccio multidisciplinare, favorire i contatti internazionali, contribuire in modo più incisivo alla formazione continua.

- Sia la scuola che l'università devono diventare comunità di persone che si ascoltano e si rispettano. Occorre che educino e orientino verso una professione, che educino alla imprenditorialità e al rischio.

Bisogna tornare a fare progetti educativi di ampio respiro, ma allo stesso tempo bisogna essere capaci di coniugare i progetti di grande respiro con le microazioni quotidiane, con l'impegno a fare del proprio lavoro un vero servizio nel quale un'azione ben fatta migliora la relazione umana, le strutture sociali, il contesto sociale, aumenta il bene comune.

#### Reti di collaborazione

Non è più possibile che organismi pastorali, associazioni,

movimenti, parrocchie lavorino ignorandosi. La complessità dei problemi richiede di mettere insieme energie e competenze. Occorrono nuove relazioni: scuola famiglia, studenti docenti, tra uffici pastorali (in particolare IRC e pastorale scolastica), tra associazioni.

#### Dottrina sociale della Chiesa e parrocchie

La dottrina sociale della Chiesa è sconosciuta. Occorre ricominciare un lavoro di formazione dei giovani e degli adulti che riconosca alla DS la sua natura di catechesi ed evangelizzazione. Le parrocchie in questo hanno un ruolo fondamentale. Occorre una nuova cultura della parrocchia.

#### Cultura della parità

Occorre sottolineare che, in Italia e fra i cattolici, manca una "cultura della parità". Don Sturzo affermava che fino a che non ci sarà una vera libertà da parte dei genitori di scegliere la scuola che desiderano per i loro figli, l'Italia non sarà una nazione veramente libera. La scuola cattolica è pubblica e contribuisce agli standard della scuola italiana, non è in concorrenza con la scuola statale ma coopera al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dallo Stato italiano con una propria specificità. Ma se la scuola cattolica arretra, perché le spese di gestione diventano insostenibili, o diventa di fatto la scuola dei ricchi ciò dipende anche dalla scarsa sensibilità dei cattolici nei confronti del servizio reso dalle scuole cattoliche.

#### Una proposta di legge per il sistema di istruzione e formazione siciliano

Il convegno si è aperto con la considerazione dei ritardi e delle inadempienze della Regione Siciliana nei confronti del problema della istruzione e formazione (vedi articolo a parte). La Regione si tira indietro rispetto a competenze delegate dalla modifica del titolo V della Costituzione. Il federalismo fiscale si aggiungerà presto come problema a quello di una latitanza del legislatore. Tale latitanza è il sintomo di una mancanza di cultura della formazione, del progetto, del futuro che affligge la nostra regione. Se anche ci fossero più risorse queste verrebbero sprecate perché utilizzate in modo clientelare. Non è solo una questione di "quattrini". Manca una idea di sviluppo e una cultura del progetto. Allora che fare? Qui il convegno, grazie alla presenza di relatori qualificati, ha osato sognare: perché non fare noi come Chiesa siciliana una proposta di legge popolare sul sistema di istruzione e formazione? Tornare in politica non significa solo diventare rappresentanti eletti dai cittadini, significa anche acquistare la cultura della proposta politica da parte del cittadino. Significa anche controllare la legislazione e le amministrazioni mediante un vero e proprio osservatorio sulle politiche in campo educativo.

Giuseppe Rabita



#### IL LIBRO

### Il paese più straziato. Disturbi psichici dei soldati italiani della Prima Guerra Mondiale.

di Roberto Marchesini

D'Ettoris Editori - Crotone 2010  
pag. 160 - € 15,90



Un libro che studia la immane devastazione umana e psicologica di quella guerra tutta moderna e che ha anticipato tutte le altre brutalità e tragedie del novecento. Uno studio prezioso di che si prefigge l'obiettivo di descrivere le conseguenze che il duro ambiente della Grande Guerra ebbe sulla psiche dei soldati ed in particolare di quelli

italiani. L'indagine dell'autore, tra l'altro, psicologo e psicoterapeuta, si sviluppa utilizzando diari, corrispondenze, materiali clinici inediti provenienti da un ospedale psichiatrico attivo durante la Prima Guerra Mondiale e riguardante per lo più soldati provenienti dagli eventi bellici di trincea. I risultati dello studio risultano impressionanti, considerata la drammaticità delle testimonianze riportate nel lavoro. Il testo sulle devastazioni mentali causate dalla Prima Guerra Mondiale, prende le apparenti mosse dai racconti ascoltati da bambino dall'autore dalla bocca del suo bisnonno, che fu bersagliere durante quella guerra e che sulla tomba volle scritto "Cavaliere di Vittorio Veneto".

Roberto Marchesini, ha curato il volume di Rudolf Allers, *Psicologia e Cattolicesimo*; ha collaborato alla realizzazione del fascicolo *L'ABC per capire l'omosessualità*; è collaboratore de *Il Timone*, per il quale ha tenuto un corso sull'identità di genere ed ha pubblicato articoli su Cristianità, Famiglia Oggi, Il Settimanale di Padre Pio e Studi Cattolici.

## Dove è finita l'agognata "scuola serena"?

Il sistema educativo italiano sta attraversando un periodo di crisi, da più parti s'invoca una presa di posizione per arginare il problema, però, spesso, prospettando soluzioni estreme. In tale situazione il paradosso è rappresentato dai pregiudizi e dalle soluzioni rigide, indicate da coloro che non si occupano né di scuola, né di

educazione. Nella maggior parte dei casi si tratta di considerazioni che appartengono a un immaginario collettivo di scuola e di sapienza educativa da era "Megalitica". Un sistema educativo che tutti i pedagogisti e i più illuminati politici hanno voluto cambiare, a partire dall'istituzione della scuola media unica, esigendo una scuola per tutti,

ma, soprattutto, prospettando una "scuola serena", dove ogni persona poteva essere educato, formato, istruito e, quindi, orientato per la piena realizzazione di sé. La scuola italiana, quindi, si presentava alla classe dirigente come la possibilità per mantenere il proprio status, invece, alle classi meno abbienti come l'opportunità per potersi elevare

socialmente. Dunque, tutta la società italiana era interessata a non essere esclusa dal sistema scolastico. Pertanto, la sola minaccia dell'esclusione dalla scuola era un deterrente per un comportamento confacente alle norme. Il voto negativo rappresentava una

continua in ultima...

### della poesia

#### Livia Furno in Rosso

Livia Furno, la bravissima poetessa di Santhià (VC) ci ha lasciato. È corsa all'abbraccio paterno di quel Dio misericordioso che ella ha tanto amato e di cui era diventata umile ancella. Ai familiari che le sono stati accanto e al giovane nipote don Maurizio Galasso (figlio della figlia) le nostre sentite condoglianze. Livia Furno ci telefonava spesso e condivideva con noi le grazie di cui il Dio misericordioso inondava le nostre famiglie. Era commossa e pregava spesso affinché il nipote Maurizio prendesse i voti e chiedeva a tutti di pregare per lui. Ogni anno partecipava al premio di poesia "La Gorgone d'Oro".

Livia Furno che noi consideravamo la nostra nonnina è stata una poetessa di uno spessore culturale, morale e spirituale molto alto. Era una donna innamorata di Dio che la ispirava al punto che la sua poesia, diventava il linguaggio più idoneo per esprimere concetti profondi, verità trascendenti e il suo sentimento religioso diventava poesia, preghiera, canto, salmodia.

Sulla poesia di Livia Furno il salesiano don Aldo Ballistreri dice che "nessuno è più concreto, realista di chi ama veramente, coltiva grandi sentimenti e interpreta l'esistenza con la chiave della trascendenza, della poesia e della profezia". Di Livia Furno pubblichiamo l'ultima poesia che ci ha inviato per il 10° concorso.

#### I giorni e le ore

Abbacina il sole del mattino  
in svaporata luminosità e gioca  
sui flabelli delle palme in bagliori d'oro.  
I rami di mirto e d'ulivo agitati  
scivolano come un mare verde sulla folla variopinta,  
come onde che scrosciano Hosanna!  
Il figlio di David accetta il Giorno dell'Apoteosi  
preludio ai Giorni dell'Abominio.

Disegnano volti penserosi d'attesa  
le severe penombre del cenacolo. È l'Ora dell'Oblazione.  
Gesù non sorride, presago delle Ore future.  
"Questo è il mio Corpo"  
"Questo è il mio Sangue"  
Sigla d'Amore Infinito, Transustanza Suprema,  
Dono immenso del Creatore alla sua più indegna creatura.  
Nell'ombra il traditore si apparta... indugia... scompare.  
Riceverà il prezzo più vile per il più puro, il più prezioso gioiello.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Controluce di plenilunio di marzo;  
disegnano i rami degli ulivi macabri arabeschi  
e nell'intrico delle foglie bianchi occhi luminescenti.  
Nello spazio di domani per Gesù v'è una sola dimensione...  
e piange la sua pena in lacrime e sudore di sangue.  
"Padre, se Tu vuoi..."  
Ora la volontà del Padre è nascosta.  
Ora la volontà è dell'uomo spietato  
che sul Suo corpo purissimo riverserà tutto l'oltraggio  
della sua mente perversa.

E se nel grido straziante sulla collina del Cranio,  
se nel freddo buio profondo della roccia sepolcrale  
semblerà vincere l'Ora della Tenebra,  
nel Giorno glorioso della Resurrezione  
splenderà sul mondo, per tutto il popolo di Dio,  
per gli assassini, i ladri e le prostitute  
l'Ora benedetta della Misericordia Eterna!

**GELA** Un progetto del IV Circolo didattico per aiutare i genitori alle pratiche educative

# Come salvare i figli dalle devianze sociali

“Genitori in gioco” per mettersi in gioco nel ruolo più importante della vita e ‘salvare’ i propri figli dalle devianze sociali. È iniziata l’avventura del IV circolo didattico di Gela “Lombardo Radice” che ha avviato il progetto in rete. Il convegno di apertura si è svolto qualche giorno fa alla Casa del Volontariato di via Ossidiana su organizzazione della scuola elementare e con la collaborazione del centro di accoglienza ‘Servirti’. Il progetto per la creazione di uno sportello psico-pedagogico è finanziato dall’Assessorato della Famiglia, delle politiche sociali e del Lavoro della Regione Sicilia ed è diretto alle famiglie degli alunni del territorio nel quale opera la scuola elementare che comprende 5 plessi dislocati in via Trapani, via Fuentes, via Siragusa, contrada Albani Roccella e Costa Zampogna.

“Pablo Neruda diceva – ha sottolineato la dirigente Angela Tuccio – un bambino che non gioca non può considerarsi un bambino, mentre un adulto che non gioca ha smarrito del tutto il bambino che portava dentro. Partiamo da questa riflessione per avviare un percorso virtuoso che porti il genitore a partecipare attivamente alla vita del bambino ed aiutare le istituzioni a svolgere il delicato compito di educatori nella nostra difficile società. Abbiamo coinvolto tutte le figure istituzionali che concorrono alla crescita ed eventualmente al recupero del bambino in difficoltà, in una rete che, in sinergia possa prendere per mano ed accompagnare il bambino nel percorso educativo sano”.

Alla luce di queste premesse, al convegno hanno partecipato la referente del progetto Eliana Orlando, il responsabile del centro diurno riabilitativo di Niscemi Francesco Arcidiacono, il responsabile dell’ufficio minori della Questura di Caltanissetta Luigi Chiarenza, il Presidente del Tribunale dei

Minori di Caltanissetta Maria Vittoria Randazzo e il dirigente medico dell’Asp Salvatore Migliore. Il progetto si propone di sostenere la famiglia attraverso un supporto psicologico e pedagogico, potenziare le risorse della famiglia; riflettere sul significato relazionale e psicologico dell’essere genitori incrementando l’autoconsapevolezza del ruolo genitoriale e individuando i meccanismi del rapporto fra genitori e figli in modo da incentivare la fiducia e la stima in se stessi; far conoscere nuove pratiche educative, esplorare alternative grazie allo scambio di esperienze; favorire il contatto genitori e figli attraverso attività ludico-espressive; informare sulle nuove norme del diritto di famiglia, sui metodi contraccettivi e le problematiche sessuali; dislocare i servizi all’interno della scuola in modo da favorire la fruizione dei servizi. Le attività poi verranno espletate con l’istituzione di uno sportello di consulenza socio-psico-pedagogica itinerante.

Liliana Blanco

## Riapre il Csr a Barrafranca

Il primo febbraio ha riaperto a Barrafranca il Centro siciliano di riabilitazione (Csr) di contrada Sorpacanale. La struttura da’ la possibilità ai diversamente abili del territorio di svolgere attività educative e un sostegno alle famiglie. Presenti il sindaco Ferrigno e l’assessore Arena. In precedenza il sindaco aveva firmato un protocollo d’intesa con il Csr al fine di poter finanziare l’erogazione dei servizi socio assistenziali in favore soggetti disabili. Il comune contribuirà con una quota giornaliera di euro 12,50 per ogni assistito domiciliato nel territorio barrese mentre il Csr interverrà con una quota di 5 euro per ciascun assistito nei tre centri di Enna, Barrafranca e Piazza Armerina. L’attività del centro offrirà ai disabili un soggiorno diurno nei centri attrezzati per svolgere attività educative, ricreative, ludico-occupazionali e di sostegno alle famiglie.

## Corso di yoga per la sezione femminile del carcere di Enna

Proprio mentre l’ennesse Salvatore Martinez, presidente Rns, presenta a Milano i risultati di “Sicomoro” - il primo progetto italiano di giustizia riparativa e mediazione penale tra autori di crimini significativi e familiari delle vittime, realizzato dalla fondazione ennese “Di Vincenzo” e Prison fellowship onlus nel carcere di Opera - nella casa circondariale di Enna, su iniziativa dell’Inner Wheel, presidente Pierelisa Rizzo, si avvia il primo corso di “ahstanga yoga” per le ospiti della sezione femminile.

Un progetto assolutamente innovativo che, a partire dai principi di questa antica disciplina induista, punta al benessere fisico e spirituale delle detenute le quali, attraverso meditazione e introspezione, potranno raggiungere controllo e padronanza della mente e riscoprire tutte le loro potenzialità umane. “È un progetto che avevamo in cantiere da anni e che oggi si concretizza – dice Pierelisa Rizzo -. Il tutto grazie alla ge-

nerosità della maestra Anna Maria Lo Grasso che ha messo a disposizione la sua abilità per portare dentro il carcere una disciplina che, prima che fisica, è certamente spirituale. Siamo certi che la crescita di una persona passi dalla sua elevazione e pensiamo che lo yoga possa aiutare le donne recluse, oltre che proprio come una vera e propria ginnastica per allentare le tensioni, anche per intraprendere un cammino di crescita interiore”.

Il progetto è stato accolto con favore dalla stessa direttrice della casa circondariale Letizia Belevi, la quale da anni porta avanti un variegato programma di reinserimento e recupero dei detenuti del carcere ennese. A questo prenderanno parte otto detenute che, dunque, potranno partecipare alle lezioni della maestra Lo Grasso, la quale metterà a loro disposizione tutta l’esperienza maturata nel tempo sin da ragazzina, quando iniziò come autodidatta per poi

diplomarsi al centro internazionale di Yoga Sivananda Vedanta in Austria. “Lo yoga è stato introdotto nelle carceri all’estero, dimostrandosi da subito un potente strumento di riabilitazione, con effetti sulla psicologia e sulla personalità dei detenuti – dice Anna Maria Lo Grasso che, dal 2004 ha approfondito la pratica dell’Ashtanga Vinyasa Yoga con il maestro spagnolo Luis Fernandez e, dopo essersi avvicinata alla meditazione Vipassana, si è iscritta all’università dello Yoga della Federazione Mediterranea Yoga. Mi emoziona molto l’idea di poter portare e donare anche se solo per qualche istante ad ognuna delle detenute un po’ di pace e rinnovata energia. Uno dei miei Maestri ha conosciuto lo Yoga proprio in carcere e da allora è cambiata la sua vita, e non solo la sua”. Attualmente la Lo Grasso svolge la propria attività presso il centro culturale ennese Moussikè.

Danila Guarasci

## A scuola di gioielli e monili. Dall’11 febbraio il corso di Lisa Barbera ad Enna

Il responsabile dell’associazione nazionale comunità sociali e sportive (ANCos-Confartigianato) per la provincia di Enna, Rosario Calcagno, informa che dall’11 febbraio nella sede di via Borremans di Enna, avrà inizio un corso amatoriale per la creazione di monili e gioielli di bjoetteria. È il primo nel suo genere promosso dall’ANCos. A guidare i corsisti alla scoperta dell’arte della creatività e del bello sarà l’esperta nella creazione di gioielli artigianali, Lisa Barbera. Nozioni

teoriche e informative della gemmologia, excursus storico del gioiello, lezioni pratiche. Ci sarà tutto questo in sedici incontri (ogni venerdì a partire dall’11 febbraio, dalle 16 alle 18) per gli apprendisti artigiani. E c’è ancora tempo per iscriversi. Contattare il 0935-531905 oppure via e-mail a ancosenna@gmail.com.

Laura Bonasera

...segue dalla pagina 7

Dove è finita l’agognata scuola serena?

minaccia non in sé, ma perché poteva generare effetti negativi sul piano sociale. Questo sistema si voleva abolire, si desiderava fare della scuola un ambiente motivante, capace di fare sviluppare negli studenti le competenze necessarie per l’inserimento nella società. La scuola recepi, nei dettami legislativi, le migliori teorie pedagogiche, per far sì che si creasse una scuola a misura di studente, capace di formare “uomini e cittadini”. Di fronte al presunto fallimento di questo paradigma, s’invoca un ritorno all’ordine “primordiale”. Ci chiediamo se può bastare il voto negativo in condotta per migliorare l’attuale sistema scolastico. Le ricerche in ambito psicologico hanno dimo-

strato il contrario. Oggi c’è una forte delusione nei confronti della scuola che, spesso, genera demotivazione e frustrazione. La minaccia repressiva non riesce più a essere un valido deterrente motivazionale, in quanto, quella desiderabilità dell’educazione scolastica, dalla quale dipendeva l’efficacia sanzionatoria del voto in condotta, è andata in crisi. Tale crisi si è generata non solo dal superamento sociale di questo modello, ma anche dalla sostituzione di un sistema di valori di riferimento, un tempo accreditato nella scuola. Oggi il sistema di riferimento valoriale cui si tende è quello del consumo dei beni e dell’avidità di denaro. La minaccia del voto negativo in condotta, invece

di motivare sta facendo registrare un incoraggiamento all’abbandono della scuola. Alla dimensione socializzante del sistema scolastico, spesso, si sostituisce una socializzazione degli emarginati fuori dalla scuola. Dunque, sembra che nel sistema scolastico italiano si stia generando una specie di circolo vizioso. Il modello repressivo-sanzionatorio dovrebbe riportare all’ordine “megalitico”, invece assistiamo a un aumento delle trasgressioni, non solo, i risultati negli apprendimenti, tendono ad attestarsi su un livello medio-basso. In questa situazione quale modello di scuola prospettare? Penso che nessuno abbia una ricetta pronta, soprattutto i pedagogisti e tutti quelli

che si occupano seriamente di scuola. Il pedagogista, poi, non è colui che deve scrivere ricette da applicare, ma, piuttosto mettere in luce gli elementi di criticità dei sistemi e prospettare possibili soluzioni, con la consapevolezza che non hanno e non potranno mai avere il carattere di infallibilità. Oggi è necessario ripensare la scuola come realtà dove s’intessono relazioni, come fucina dell’educazione e della formazione. Soltanto una relazione autentica fra tutti gli attori della scuola può spezzare quel circolo vizioso che si sta generando in essa. Dunque, mi piace pensare a un modello di “scuola serena”, dove a fondamento del processo didattico sia mes-

sa l’etica dei valori della dignità della persona umana, affinché ogni attore del sistema scolastico possa sentirsi accolto e valorizzato per quello che è. Una scuola dove conta di più cosa, dove e come apprendono gli alunni. La scuola del ventesimo secolo ha bisogno di adottare il paradigma di “UNA SCUOLA SERENA” per attivare un processo didattico motivante che conduca gli studenti allo sviluppo di competenze, secondo una direttrice esponenziale che proceda dal “sapere, al saper fare, per ESSERE”.

Guglielmo Borgia

## Conoscere l’altro di Alberto Maira

### Gli antipapi contemporanei: la Chiesa Palmariana

Clemente Domínguez y Gómez, nato nel 1946 a Siviglia – è uno dei molti visitatori del luogo in cui sarebbe apparsa la Vergine Maria, il 30 marzo 1968, presso Palmar de Troya, in provincia di Siviglia. Nel 1969 il giovane Clemente si sente profondamente trasformato dal luogo mariano, e successivamente diventa egli stesso un veggente, assumendo ben presto la guida spirituale delle apparizioni, che consistono in un richiamo alla preghiera e penitenza, nonché contro l’eresia e il progressismo che desolerebbero la Chiesa cattolica.

La gerarchia cattolica si rifiuta di riconoscere le apparizioni – che proseguono nel luogo ormai noto come Monte di Cristo Re, annunciando guerre atomiche e ogni sorta di distruzione e miseria. L’11 gennaio 1976 il vescovo vietnamita Pierre-Martin Ngô-Dinh Thuc (1897-1984), che si trova alle origini – direttamente o indirettamente – di oltre un centinaio di consacrazioni episcopali illecite nel mondo ultratradizionalista (ma che muore in comunione con Roma), consacra “per ordine della Madonna” cinque vescovi da lui ordinati sacerdoti, fra cui Clemente e il suo amico Manuel Alonso Corral, un avvocato che aveva preso il nome di padre Isidoro Maria e aveva fondato – il 23 dicembre 1975 – insieme a Domínguez, l’Ordine dei Carmelitani del Volto Santo, all’inizio noto anche come Ordine dei Tempi Ultimi.

Il 6 agosto 1978, alla morte di Paolo VI, il Signore appare a Domínguez – nel frattempo cieco per i postumi di un incidente stradale, nonché chiamato con il nome (ricevuto direttamente dalla Madonna) di Ferdinando, per la missione futura di Imperatore che dovrà svolgere congiuntamente a quella di Papa – che si trova in Colombia, e lo consacra Papa con il nome di Gregorio XVII, sulla base di una locuzione che gli aveva trasmesso il 4 agosto 1976, ponendogli sul capo la tiara pontificia. L’elezione al soglio pontificio è confermata dal nuovo collegio apostolico, il 15 agosto 1978, al rientro di Gregorio XVII a Palmar de Troya. Da questo momento la Chiesa cattolica non è più “romana” ma “palmariana”. Gregorio XVII lancia scomuniche contro i suoi avversari, proclama nuovi dogmi mariani (fra cui uno che impone di credere alla presenza della Vergine nell’eucarestia), canonizza santi. Non mancano tuttavia i problemi. Gregorio XVII – particolarmente negli anni 1990 – è accusato di immoralità. Nel 1997, chiede perdono alla Chiesa palmariana per “avere scandalizzato in passato” sia “quanto all’eccesso nelle bevande” sia “quanto ad alcune questioni che attentano alla castità” e si proclama convertito. Nel 2000, con Decreto Apostolico, nomina direttamente il futuro Papa, il già citato Manuel Alonso Corral, che gli succederà all’atto della morte. In segreto, scrivendo con lo pseudonimo di “Fan”, un suo seguace, padre Isacco Maria ritorna sugli scandali di Gregorio XVII, contesta la scelta del successore, raduna seguaci per uno scisma. Il 5 novembre 2000, Gregorio XVII scomunica padre Isacco Maria, altri diciassette vescovi e sette religiose, dichiarando che hanno fondato una “anticchia o setta tenebrosa dentro la nostra Santa Chiesa Palmariana”. Il 18 novembre 2000 il Papa palmariano rinuncia al promesso miracolo della guarigione dalla cecità, in cambio della grazia della perpetua castità (che afferma comunque di mantenere dall’ottobre 1997); il 1° gennaio 2001 è consolato da una gloriosa visione paradisiaca che assicura il trionfo della Chiesa palmariana. Nonostante lo scisma, i seguaci restano qualche migliaio in Spagna (ma solo qualche decina in Italia).

Gregorio XVII è morto il 21 marzo 2005 a Siviglia e il 25 marzo dello stesso anno è stato incoronato come suo successore Manuel Alonso Corral (precedentemente noto come padre Isidoro Maria), con il nome di Pietro II.

amaira@teletu.it